

## Appuntamenti della Comunità Pastorale

Giovedì 17	ore 21.00	Incontro di tutte le famiglie a San Giovanni Battista in preparazione all'incontro mondiale del Papa con le Famiglie
Venerdì 18	ore 21.00	Testimonianza. Preghiera per Maria e Manuela in occasione dei Voti Perpetui.
Domenica 19	ore 20.30	Arrivo della Fiaccola a san PIO X

### Sai Che ... Sai Che ...

E' la nostra festa Patronale: partecipiamo alle iniziative proposte, visitiamo le mostre predisposte senza dimenticare di passare alla pesca .

Ci prepariamo alla Fiaccolata del 20 settembre. Sabato 19 Pellegrinaggio a Crea –

Grazie per aver offerto domenica scorsa 700,55 euro per le opere parrocchiali .

Venerdì 2 ottobre alle ore 18.00 in Sant' Ambrogio, Maria - Ausiliaria diocesana - professerà davanti al cardinale i Voti Perpetui. Chi Volesse partecipare alla cerimonia lo comunichi in Segreteria.

Da martedì 15 settembre si riapre la segreteria dalle ore 16.00-18.00.

Ogni lunedì l'Oratorio *rimane chiuso nel pomeriggio* (per pulizie).-

### INTENZIONI PER LA S. MESSA

Domenica 10.30: 'PER TUTTO IL POPOLO DI DIO'

S.	12	20.30	POZZI ANGELO - TERRANI LUCIANO
D.	13	08.00	
		18.30	FAM. FUSI E LANZANI
L.	14	08.30	Esaltazione S. Croce
		20.30	S. MESSA PER I DEFUNTI DELL'ANNO TRASCORSO
Ma.	15	08.30	PRAINITO CARMELO e RAFFAELLA
Me.	16	20.30	BRUNA BENETELLO - UMBERTO e SANTINA - COLNAGHI AMBROGIO - AURELIA - MAGNI-ALBERTO e AGNESE-
G.	17	08.30	ALBERTO,ROBERTO ed ENZO
V.	18	08.30	
S.	19	20.30	
D.	20	08.00	
		18.30	

### Prossimi appuntamenti

Domenica 13 settembre	<i>E' la nostra festa Patronale di San Pio X</i>
Domenica 20 settembre	Arrivo della Fiaccola in Oratorio
Sabato 25 settembre	Redditio Symboli
Domenica 27 settembre	Festa di apertura dell'anno oratoriano e benedizione dei diari scolastici

BIANCHI CACCIARI CAZZULLO  
COLOMBO DE BORTOLI GIORELLO  
LERNER MANCUSO MARINO  
RAVASI ZAGREBELSKY e altri

### MARTINI E NOI



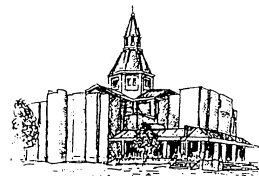
### Proposta di lettura

**"Martini e noi" - I ritratti inediti di un grande protagonista del Novecento**

A cura di Marco Vergottini

"Martini e noi" è uscito in coincidenza con il III anniversario della morte ed è l'occasione per misurare come la lezione del Cardinale sia ancora viva e capace di scaldare i cuori. Cuori pensanti.

## Comunità Pastorale "Santa Teresa di Gesù Bambino"



### VIENI E VEDI!

Informatore della PARROCCHIA S. PIO X - Via Garibaldi, 288 - 20832 Desio

Studio del Parroco 0362 / 63.05.87

Abitazione del Parroco, Ausiliaria, segreteria 0362 / 62.37.52 –

Segreteria ore 16.00-18.00 di ogni giorno - Mercoledì anche dalle ore 10.00 alle 11.00

SS. MESSE - Feriali: 8.30 - Mercoledì ore 20.30 Sab. 17.30 Cappella dei Boschi—

Festive: 8.00 - 10.30 - 18.30

Confessioni: ogni sabato dalle 14.30 alle 16.00

[vienievedipiox@gmail.com](mailto:vienievedipiox@gmail.com) [www.pastoraledesio.it](http://www.pastoraledesio.it) [desiosanpio@chiesadimilano.it](mailto:desiosanpio@chiesadimilano.it)

13 settembre 2015 n° 1131

13 Settembre 2015		III dopo il Martirio di Giovanni il Battista	
Dom.	13	Ore 10.30	S. Messa Animata dalla Corale e X Anniversario del Gruppo Sportivo
		Ore 15.30	Giochi in oratorio – pesca di Beneficienza
		Ore 19.30	Cena in oratorio - orchestra Armony -Estrazione della Riffa-
Lun.	14	Ore 20.30	S. Messa per Tutti i Defunti dell'anno trascorso
Mar.	15	Ore 08.30	Commissione economica parrocchiale
Mer.	16	Ore 21.00	Incontro in oratorio per la Fiaccola del 19-20 settembre
Gio.	17	Ore 20.45	Incontro di Preghiera delle Famiglie a san Giovanni battista
Sab.	19	Ore 07.00	Pellegrinaggio Parrocchiale al santuario di Crea
20 Settembre 2015		IV dopo il Martirio di Giovanni il Battista - Giornata del Seminario	
Dom.	20	Ore 10.30	S. Messa di presentazione dei Battezzandi
		Ore 15.00	Oratorio
		Ore 20.30	Arrivo previsto della fiaccola- Accogliamola in oratorio Tutti Insieme.

*Domenica 13 settembre 2015 – Festa Patronale*

### VIVERE INSIEME COME COMUNITA' CRISTIANA... ecco il SENSO DI UNA FESTA

Carissimi questa volta parlo io, don Adelio. In questa occasione vorrei rivolgere a tutti i credenti di San Pio X un augurio che prendo dall'omelia del nostro Vescovo:

**"Essere Comunità cristiana insieme".**

Una festa patronale vuole essere cammino comune, forza in un quartiere per essere testimoni del vangelo dove abitiamo. Coraggio, insieme possiamo esserlo, vicini a chi soffre, alle famiglie, ai ragazzi/e agli anziani.

Rivela a ciascuno quello che è veramente. Facciamo festa per ridirci che essere cristiano è bello, per ricominciare ad essere testimoni nel mondo odierno. Vorrei esprimere anche il mio grazie ai tanti Laici, famiglie che non mancano di garantire il loro aiuto verso la nostra Parrocchia, inserita in una Comunità pastorale più grande.

Continuate il vostro impegno, anzi aumentatelo per crescere, condividere, aiutare..La chiesa ha bisogno di tante persone che si spendono per Tutti , per il vangelo. Gesù deve essere sempre più il centro del nostro pensiero, del nostro fare quotidiano.... Non dimentichiamolo mai. Una preghiera per la nostra Parrocchia e per l'intera Comunità Pastorale di Desio con cui camminiamo.

*Don Adelio*

### III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

#### *Il cuore parla al cuore”*

Non smorziamo l’importanza di questo tentativo di Nicodemo di presentarsi per quello che è, con la sua umanità. Davanti a Colui che molti suoi colleghi consideravano un vero e proprio avversario. E per *umanità* s’intende poi l’accettare la logica del coinvolgimento imprevedibile col mistero dell’altro. E in questo caso col mistero ancora più fitto nei confronti di Uno che si proclamava Cristo, Messia, Figlio di Dio. Sono affermazioni grandi. Che possono confondere o quanto meno indurci a una sorta di ritiro discreto dalla scena perché non si riesce a capire come potrebbe andare a finire una esposizione eccessiva. P. Claudel diceva che alla fine “*Il cristianesimo si risolve in un faccia a faccia*”; e il beato John H. Newman aveva sintetizzato la sua esperienza di credente nel motto: “*Cor ad cor loquitur*” (*il cuore parla al cuore*). Dove per cuore non si intende un riverbero sentimentale, ma il porsi con tutto il nostro essere davanti a Colui, che rivelandoSi, ci permette di capire chi siamo. Rivela a ciascuno quello che è veram Un filosofo francese, Fabrice Hjaidi, osserva che anche il nostro cuore, in senso fisico, è in grado di mostrare questa dipendenza da un Tu che ci costituisce: “*che cos’è il cuore? Un muscolo, (...) che a differenza degli altri muscoli, non dipende direttamente dalla mia decisione. (...). Ha cominciato a battere prima ancora che avessi cominciato ad esercitare la mia volontà, e batte a un tempo che non gli ho dato io. È terrificante, il centro di me stesso non è in mio potere...*”. Ben venga, dunque, che anche noi ci rechiamo di notte da Gesù, senza pudori. Nudi come la natura ferita dal peccato ci ha fatto, ossia nelle nostre miserie, e come la grazia ci ha rifatto, ossia nella nostra dignità e potenzialità.

COMMENTI ALLA LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO

#### **Delpini: «Più coscienti di essere cristiani per testimoniare concretamente nella società plurale»**

*Il Vicario generale monsignor Mario Delpini sottolinea i tratti fondamentali della nuova Lettera pastorale dell’Arcivescovo: «La constatazione di una separazione tra fede e vita è uno dei temi che più stanno a cuore al Cardinale»*

La Chiesa in uscita in un mondo, come il nostro, segnato da tragedie e migrazioni bibliche. I sentieri sempre più “interrotti” tra la vita e la fede, come fossero due dimensioni separate. La mancanza di una vera cultura, non nel senso dell’approfondimento delle conoscenze intellettuali (che, forse, non farebbe comunque male), ma in quello, assai più decisivo, di un’esistenza davvero ispirata dal Signore e dalla sua sequela. Sono molti e diversi i motivi di preoccupazione e le ragioni che il cardinale Scola non ha mancato di sottolineare fin dal giorno del suo ingresso in Diocesi, nel settembre di quattro anni fa. A partire dalle parole profetiche del beato Giovanni Battista Montini, «Cristo è un ignoto, un dimenticato, un assente in gran parte della cultura contemporanea» - che fecero dire al neo-Arcivescovo: «Un cristianesimo che non investa tutte le forme di vita quotidiana degli uomini, cioè che non diventi cultura, non è più in grado di comunicarsi».

E torna proprio sulla questione della cultura, la Lettera pastorale *Educarsi al pensiero di Cristo*, che verrà presentata martedì 8 settembre e che accompagnerà il cammino della nostra Chiesa per gli anni 2015-2017. «La constatazione di una tale separazione tra fede e vita, che il Cardinale ha raccolto in molti anni di ministero sacerdotale ed episcopale, è uno dei temi che egli ha più a cuore», spiega il Vicario generale della Diocesi, monsignor Mario Delpini.

#### **È questo un problema anche per la società nel suo complesso?**

È chiaro che tale aspetto sia divenuto un vero e proprio nodo problematico in un contesto in cui, da un lato, la società si è allontanata dal suo riferimento a Dio, trovando, addirittura ingombrante la presenza della Chiesa, mentre, dall’altro, i cristiani spesso non riescono a svolgere un ruolo significativo nella comunità civile.

#### **Come si intrecciano questi due fenomeni, che si ritrovano al centro della Lettera, come pure delle precedenti?**

È evidente che i fedeli praticanti frequentino la Chiesa per convinzione. Poi, però, nel tempo del lavoro, dell’ufficio, camminando per le strade o in Parlamento, pare che siano costretti a usare altri criteri di giudizio e differenti stili di comportamento. Questo è obiettivamente un problema che l’Arcivescovo vuole aiutare ad affrontare.

#### **Il cardinale Scola lega la ricerca della cultura della fede ad ambiti specifici, come l’apertura verso l’umano e un nuovo modo di essere Chiesa. Ne avete parlato a livello di Consiglio Episcopale Milanese?**

Sì, abbiamo discusso la questione in diverse occasioni, anche in riferimento propriamente alla Lettera. Benché siano ancora moltissimi coloro che coltivano una visione cristiana della vita, occorre notare che questo «essere secondo il pensiero di Cristo» è poco rilevante e incisivo nel sentire comune. Ci sembra chela cultura della fede non sia attraente nemmeno per molti credenti.

#### **Questo obbliga a un nuovo coraggio e alla franchezza della testimonianza per una Chiesa aperta a 360°?**

I drammi planetari cui assistiamo e che l’Arcivescovo ha potuto constatare personalmente nel campo profughi di Erbil, implicano la necessità di una risposta unitaria, laddove la comunità internazionale e le istituzioni manifestano invece la loro impotenza. Gli appelli del Papa ci chiedono, allora, un dovere della testimonianza che deve essere nutrito da una più chiara coscienza della fede per essere tradotto in azioni concrete. La mentalità cristiana, che è all’origine dei valori europei, ha ancora tanto da dire e deve farlo senza timori.

#### **Tra i grandi eventi che ci attendono a breve c’è l’Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi dedicata alla famiglia. Una cura da rinnovare?**

È un tema caro al Cardinale, che si traduce nell’indicazione offerta alle famiglie stesse di proporsi come soggetto dell’evangelizzazione, in un contesto di crescita condivisa. Ci attendiamo molto da questo nuovo e sano protagonismo, così come da iniziative come i “Dialoghi di vita buona”, concepiti laicamente e ai quali si sta lavorando. Sarà uno dei momenti cruciali del dibattito pubblico per costruire insieme percorsi comuni nella società plurale.

#### **Tremolada: «Pietro, fatica e bellezza della sequela di Cristo»**

*«Entrare nel pensiero di Gesù esige conversione, cambiamento di mentalità, rinnovamento del cuore e della mente», sottolinea il Vicario episcopale riflettendo sulla figura dell’Apostolo che l’Arcivescovo ha scelto quale modello nella sua Lettera pastorale*

Il cardinale Scola ha preso spunto dall’apostolo Paolo per dare il titolo alla sua Lettera, *Educarsi al pensiero di Cristo* (1 Cor 2,16); tuttavia ha scelto la figura di Pietro come modello di sequela a Gesù. Ne parliamo con monsignor Pierantonio Tremolada, biblista e vicario episcopale per l’Evangelizzazione e i sacramenti.

#### **Che tipo di discepolato è quello di Pietro?**

Vorrei anzitutto sottolineare il valore di questa scelta. A me pare molto opportuna. Permette infatti di capire in modo molto chiaro che il pensiero di Cristo non coincide con il suo insegnamento e neppure semplicemente con il suo modo di ragionare. Il pensiero di Cristo non è la sua dottrina. È piuttosto il suo modo di vedere le cose, di stare nel mondo, di porsi di fronte alla realtà. È quindi anche il suo modo di sentire, di reagire, di valutare, di giudicare. Così inteso, il pensiero di Cristo sta alla base di ogni suo comportamento e ne rende ragione. Il discepolato ha permesso a Pietro di entrare nel pensiero di Cristo perché lo ha posto nella condizione di dividerne la vita. Non dunque una semplice istruzione, ma una profonda esperienza.